

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(76)

INDICE

RESOCONTI:	<i>Pag.</i>	<i>Pag.</i>
RIUNITE (<i>Finanze e tesoro-6^a e Lavoro-11^a</i>)	39	COMMISSIONE SPECIALE PER I PROBLEMI ECOLOGICI
BILANCIO (5 ^a)		— <i>Comitato per i pareri</i>
— <i>Sottocommissione pareri</i>	47	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8 ^a)	44	— <i>Sottocommissione per l'accesso</i>
— <i>Sottocommissione pareri</i>	48	
IGIENE E SANITÀ (12 ^a)		
— <i>Sottocommissione pareri</i>	48	

COMMISSIONI RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

e

11^a (Lavoro)

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

Presidenza del Presidente della 11^a Comm.ne

CENGARLE

indi del Presidente della 6^a Comm.ne

SEGNANA

Intervengono il Ministro delle finanze Pandolfi, del lavoro e della previdenza sociale Tina Anselmi ed i Sottosegretari di Stato agli stessi Dicasteri Tambroni Armaroli ed Armato nonchè per il bilancio Scotti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15, concernente il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione, nonchè modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi ed aumento di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto » (520).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Hanno luogo, quindi, brevi repliche dei relatori Romei e Grassini.

Il senatore Romei, dopo aver ribadito le indicazioni già espresse nel corso della relazione ed aver sostenuto l'esigenza di frenare l'incremento del costo del lavoro, replica agli interventi, in particolar modo a taluni rilievi del senatore Franco di cui contesta decisamente l'affermazione (che definisce demagogica) che il provvedimento in esame sarebbe espressione di una volontà punitiva da parte del Governo nei confronti dei lavoratori.

Il senatore Grassini, dopo aver risposto a talune osservazioni della senatrice Giovanna Lucchi, esprime notevoli perplessità sull'attuale formulazione dell'articolo 5, condividendo a tale proposito i rilievi critici del senatore Romei. Conclude quindi replicando agli intervenuti nel dibattito soprattutto per ciò che concerne il Titolo II del decreto-legge, concernente le modificazioni al regime fiscale di taluni prodotti petroliferi ed aumenti di aliquote dell'IVA.

(La seduta, sospesa alle ore 10,30, viene ripresa alle ore 11,30).

Si passa all'esame degli articoli del decreto-legge.

All'articolo 1 vengono illustrati emendamenti da parte dei senatori Labor, Bonazzi, Romei, Franco e Grassini. I punti controversi che, sulla base degli emendamenti, vengono discussi riguardano principalmente i seguenti aspetti.

Anzitutto si discute se sia necessario mantenere le parole iniziali « Fino alla revisione del sistema di finanziamento delle assicurazioni sociali obbligatorie, anche per conseguire una equa ripartizione dei relativi oneri », che, in particolare ad avviso del senatore Labor, sembrerebbero in contraddizione con la fissazione della precisa data del 31 gennaio 1978 quale termine di scadenza del beneficio della fiscalizzazione. In secondo luogo viene rappresentata l'opportunità di precisare le imprese alle quali il beneficio va applicato. Viene inoltre rappresentata l'opportunità di tener conto che i dipendenti di certe imprese ricevono l'assistenza per malattia da enti pubblici diversi dall'INAM e dalle Casse provinciali di Trento e Bolzano. Altro argomento dibattuto riguarda il trattamento nei confronti dei dipendenti assunti per periodi inferiori al mese. Particolarmente controverso è poi il quarto com-

ma dell'articolo, date le difformità di interpretazione sull'esenzione fiscale ivi prevista. Infine, per quanto concerne l'ultimo comma, si dibatte circa la congruità del suo mantenimento, considerati i riflessi sul problema della copertura di cui all'articolo 6.

Nella discussione, oltre ai presentatori degli emendamenti, intervengono i senatori Cipellini, Giovannetti, Deriu, Coppo, Li Vigni, De Vito, Venanzetti, Tarabini, Andreatta, Segnana, Vignolo, i sottosegretari di Stato Tambroni Armaroli e Scotti e i ministri Pandolfi e Anselmi.

In particolare, il ministro Pandolfi chiarisce che il quarto comma costituisce una norma cautelativa tesa a non far considerare come cespite tassabile il « credito » nel momento in cui viene concesso, spiegando peraltro che se detto credito fosse determinante di una situazione reddituale per l'impresa sarebbe naturalmente assoggettato all'imposizione fiscale. Il Ministro non si dichiara però contrario alla soppressione del comma qualora le Commissioni si orientassero in tal senso.

Il ministro Tina Anselmi, da parte sua, sottolinea, tra l'altro, le motivazioni di ordine politico che giustificano l'inserzione delle parole iniziali dell'articolo 1 prima citate e dell'ultimo comma. Per quanto concerne il problema degli assunti temporaneamente, il ministro Tina Anselmi condivide l'opinione del senatore Coppo, secondo cui una ripartizione del beneficio a seconda delle giornate lavorative creerebbe per le aziende eccessivi oneri di documentazione probatoria.

Il sottosegretario Scotti anticipa che sul problema della copertura il Governo preciserà il suo punto di vista nel prosieguo dell'esame, eventualmente in Assemblea.

Le Commissioni procedono alla votazione per commi dell'articolo 1.

Il primo comma viene approvato con la soppressione delle parole: « anche per conseguire una equa ripartizione dei relativi oneri » e con la precisazione che le imprese beneficiarie saranno quelle « manifatturiere ed estrattive », secondo proposte del senatore Grassini.

Il secondo comma viene accolto senza modifiche, mentre al terzo comma viene inserita la precisazione che il credito maturato è portato a conguaglio con gli importi contributivi dovuti anche « agli altri enti pubblici che gestiscono l'assicurazione obbligatoria di malattia ».

Il quarto comma viene soppresso, a seguito dell'accoglimento di un emendamento del senatore Grassini.

Il quinto comma non viene votato data l'opportunità di accantonare il problema, tenuto conto dei riferimenti sulla copertura finanziaria. Viene quindi accantonato nel suo complesso l'articolo 1.

Analogamente viene accantonato l'articolo 2, sul quale i senatori Labor e Romei propongono emendamenti tra loro differenti, ma egualmente miranti a risolvere la questione dei modi e dei tempi degli introiti per oneri sociali da parte delle casse di malattia, emendamenti che si conviene di riproporre eventualmente nel prosieguo dell'esame. Sull'argomento intervengono, oltre ai senatori Romei e Labor, i senatori Coppo e Ferralasco ed il sottosegretario Scotti.

A questo punto, il presidente Cengarle avverte che nell'odierna Conferenza dei Presidenti di Commissione è stato convenuto di esaurire nella giornata la discussione del provvedimento in Assemblea, per giungere nella seduta di domani mattina al voto. Esprimono perplessità sulla eventuale convocazione dell'Assemblea per domani mattina i senatori Anderlini e Venanzetti.

Riprendendosi l'esame degli articoli, la senatrice Giovanna Lucchi presenta una proposta di articolo aggiuntivo per rimborsare ai datori di lavoro la somma di lire 1.000 per ogni ora di riposo concessa ai sensi della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, alle lavoratrici madri. L'oratrice sostiene la necessità di inserire nello stesso decreto una norma che favorisca l'occupazione femminile, riducendo i costi di lavoro relativamente alla donna lavoratrice.

Dopo un intervento di analogo tenore del senatore Grassini, il ministro Anselmi ribadisce che, essendo il problema — alla cui soluzione il Governo è peraltro favorevole —

all'esame della Camera dei deputati, in sede di discussione di un provvedimento organico per la parità di trattamento dei lavoratori indipendentemente dal sesso, sembrerebbe opportuno rinviarne adesso la valutazione.

La senatrice Lucchi insiste nell'emendamento, che, posto ai voti, non è accolto.

Sono poi accantonati gli articoli 3 e 4, che verranno successivamente esaminati.

Il senatore Tarabini illustra quindi un emendamento soppressivo dell'articolo 5, che, a suo parere, non si concilia correttamente con gli scopi prevalenti del decreto e che determina distorsioni nel mercato degli affari. Con il parere favorevole dei relatori e del ministro Pandolfi, l'articolo 5 è soppresso.

Le Commissioni esaminano poi due emendamenti, rispettivamente del senatore Segnana e del relatore Romei, tendenti a precisare l'articolo 1 del decreto-legge n. 699 del 1976, riguardante la corresponsione in Buoni del tesoro dei compensi di scala mobile sulle retribuzioni superiori a 6, per la metà, e a 8 milioni.

Il senatore Romei sottolinea la necessità di precisare che ai fini della determinazione dei maggiori compensi di scala mobile si considerano soltanto gli emolumenti a carattere continuativo, intendendosi per tali quelli indicati al secondo comma dell'articolo 1 di detto decreto-legge. Questa norma servirebbe, in particolare, ad alleviare le imprese di un rilevante lavoro per l'applicazione del decreto, eliminandone le incertezze interpretative.

Il ministro Pandolfi compie una analisi della *ratio* del citato articolo 1, chiarendo ulteriormente i fini, che, secondo la formulazione presentata, si propongono gli emendamenti in questione. I senatori Li Vigni, Bonazzi e Vignolo avanzano talune riserve. Il senatore Vignolo, tra l'altro, richiama la attenzione sulla possibilità di evadere le finalità del decreto-legge n. 699 attraverso la corresponsione di retribuzioni aggiuntive sotto forma di compensi non continuativi.

Gli emendamenti vengono quindi ritirati, con riserva di eventuale loro rappresentazione.

L'articolo 6 viene poi accantonato.

Su proposta del senatore Grassini, la seduta viene sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13,45, viene ripresa alle ore 15,10).

Prende la parola il ministro Anselmi. L'oratrice, dopo aver ricordato che i temi oggetto del decreto-legge sono venuti ad inserirsi nella trattativa per il prestito del Fondo monetario internazionale (sulla cui indispensabilità non vi sono divergenze di opinione), fa presente che le organizzazioni sindacali hanno responsabilmente proposto soluzioni alternative con riferimento agli articoli 3 e 4. Dà quindi lettura di un comunicato della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL con il quale, ribadita la volontà di garantire gli obiettivi prioritari della lotta contro l'inflazione e della difesa della moneta mediante il contenimento del costo globale del lavoro e l'aumento della produttività, dello sviluppo della occupazione e di una politica di riconversione produttiva, si riconferma l'impegno al rispetto delle normative contrattuali in atto e delle relative scadenze e si precisa che la Federazione non si proporrà con forme di contrattazione articolata di ottenere richieste generalizzate di aumenti salariali. Gli obiettivi che la CGIL-CISL-UIL si propone di raggiungere — prosegue il documento — consistono invece nell'applicazione integrale delle intese contrattuali sugli investimenti e le condizioni di lavoro al fine soprattutto di incrementare l'occupazione nelle regioni meridionali.

Il ministro Anselmi prosegue quindi la sua esposizione affrontando il tema dell'articolo 4 ed afferma che, viste le difficoltà incontrate, ci si è orientati verso il campo della parafiscalità, concordando riduzioni quantitative e sistematiche nella indicizzazione di due voci di tariffe (trasporti urbani ed elettricità) e della voce giornali. Il relativo accordo, sottoscritto dalle parti sociali, sarà depositato presso l'ISTAT per le conseguenti elaborazioni del calcolo dell'indice di contingenza. In particolare l'accordo prevede i seguenti punti: 1) giornali quotidiani: sarà considerato il prezzo medio tra minimo

e massimo dell'abbonamento a sei numeri settimanali dei quotidiani diffusi in ciascuna città; 2) trasporti urbani: sarà considerato il prezzo dell'abbonamento che risulta più economico in ciascuna città; 3) energia elettrica: si farà riferimento alla sola tariffa con esclusione della parte afferente al sovrapprezzo termico ed alla quota fissa. All'atto della modifica, infine, dei criteri di rilevazione dei prezzi per i beni ed i servizi su indicati non si dovrà provvedere alla rettificazione della base dell'indice di contingenza.

Il ministro Anselmi conclude quindi il suo intervento proponendo la soppressione degli articoli 3 e 4 ed invitando le Commissioni a prendere atto con ciò degli accordi intervenuti.

A questo punto si riprende l'esame delle disposizioni precedentemente accantonate. Il senatore Grassini propone che l'ultimo comma dell'articolo 1 sia inserito all'articolo 6. Il senatore Li Vigni ritiene invece che tale comma vada definitivamente soppresso e a tale scopo presenta un emendamento, che non viene accolto. L'articolo 1 viene quindi approvato con le modifiche già deliberate e con l'intesa che l'ultimo comma del testo originario sarà iscritto all'articolo 6. È ugualmente accolto l'articolo 2 precedentemente accantonato, dopo che il senatore Labor ha dichiarato di ritirare i due emendamenti al predetto articolo riservandosene la presentazione in Assemblea. Anche il senatore Romei aveva in precedenza ritirato un proprio emendamento all'articolo 2 con riserva di eventuale presentazione in Assemblea.

A seguito delle dichiarazioni del Governo, viene accolta la proposta di sopprimere l'articolo 3 del decreto-legge.

Il senatore Andreatta propone l'inserzione di un articolo per stabilire che gli amministratori di aziende municipalizzate che presentino bilanci con risultati negativi negli ultimi due esercizi potranno sottoscrivere accordi di lavoro integrativi aziendali soltanto con l'autorizzazione del Consiglio comunale, che dovrà essere concessa a maggioranza qualificata. L'emendamento prevede altresì che gli amministratori di società appartenenti alle partecipazioni statali, che

presentino bilanci con risultati negativi negli ultimi due esercizi dovranno, prima di sottoscrivere contratti di lavoro aziendali, ottenere l'autorizzazione dell'ente di gestione, il quale potrà concederla nei limiti degli aumenti ai fondi di dotazione destinati dal Parlamento a tale scopo.

Il senatore Andreatta spiega che l'emendamento si fa carico della situazione deficitaria di aziende e di società rientranti nel settore pubblico e tende a porre dei condizionamenti all'accoglimento di accordi integrativi che potrebbero peggiorare i conti economici di tali aziende e società e aumentare, quindi, il *deficit* pubblico. Fa presente che mentre gli accordi conclusi in sede sindacale hanno riguardato le parti sociali del settore privato, l'emendamento proposto si riferisce allo Stato, di cui sottolinea il fondamentale rilievo come datore di lavoro.

Sulla proposta si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Bonazzi, Vignolo, Assirelli, Longo, Li Vigni, Venanzetti, Bombardieri, Girotti, Ferralasco, Giovannetti, Grassini, Romei, Cipellini, Buzio, Tarabini e il ministro del lavoro Anselmi.

Il senatore Bonazzi evidenzia che la materia, per quanto riguarda le aziende municipalizzate, è attualmente in trattazione presso la 1ª Commissione (disegno di legge n. 110), che, pertanto, dovrebbe costituire la sede più idonea anche per l'esame dell'emendamento del senatore Andreatta. Dichiarò peraltro di essere favorevole all'autorizzazione da parte del Consiglio comunale prevista nella prima parte dell'emendamento che, comunque, a suo avviso, dovrebbe essere trasmesso, per il parere, alla Commissione affari costituzionali.

Il senatore Vignolo rileva che, anche se limitatamente al settore delle aziende municipalizzate e delle partecipazioni statali, l'emendamento Andreatta è caratterizzato dallo stesso spirito dell'articolo 3 precedentemente soppresso, proponendo, in sostanza, una limitazione per legge della contrattazione aziendale, in contrasto con gli accordi raggiunti tra sindacato e Governo. Aggiunge che se si decidesse di mettere in votazione l'emendamento, la seduta, a suo parere, dovrebbe essere sospesa per accertare la

compatibilità della proposta con i suddetti accordi. Analogamente si dichiara contrario il senatore Li Vigni, suggerendo, eventualmente, la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno.

Si dichiarano invece favorevoli i senatori Assirelli, Longo, Venanzetti (che propone, peraltro, la soppressione del riferimento ad una maggioranza qualificata per l'autorizzazione del Consiglio comunale), Grassini (che si dichiara però perplesso sulla parte concernente le aziende municipalizzate) e Romei.

Il senatore Ferralasco, al di là del merito, sottolinea la inopportunità politica dell'emendamento, che verrebbe a porsi in contrasto con gli accordi raggiunti con i sindacati, aggiungendo che, in ogni caso, ai fini della diminuzione dei *deficit* sarebbe riduttivo considerare soltanto gli aumenti di costi derivanti dalla contrattazione aziendale. Anche il senatore Giovannetti ammonisce a non esasperare la situazione così come si è venuta configurando.

Il ministro Anselmi osserva che il Governo si è rimesso all'impegno dei sindacati per la limitazione della contrattazione aziendale, rappresentando questo orientamento anche al Fondo monetario internazionale, che lo ha condiviso. Il Governo è perciò contrario all'emendamento. L'onorevole Anselmi avverte, comunque, che prima della sua eventuale votazione sarebbe costretta a chiedere una sospensione della seduta per consultarsi con il Presidente del Consiglio.

Il senatore Andreatta, dopo aver ribadito le motivazioni della sua proposta e rivendicato la sovranità del Parlamento anche sulla materia in discussione, si dichiara disposto a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, purchè esso sia confortato dall'impegno rigoroso e dalla convergenza dei Gruppi.

Il senatore Li Vigni dichiara che il Gruppo comunista sarebbe favorevole ad accogliere un ordine del giorno ricettivo della prima parte dell'emendamento, mentre si asterebbe sulla seconda parte.

Il senatore Cipellini, confermando la contrarietà del Gruppo socialista all'emendamento, si dichiara peraltro disponibile ad acco-

gliere un ordine del giorno. Analoga dichiarazione viene svolta dal senatore Buzio.

Dopo brevi interventi dei senatori Tarabini (che è favorevole a trasformare l'emendamento in ordine del giorno) e Venanzetti, il senatore Andreatta ritira l'emendamento, con l'intesa che, se sarà possibile predisporre un ordine del giorno concordato, esso verrà presentato in Assemblea.

Le Commissioni accolgono la proposta di sopprimere l'articolo 4, approvando poi l'articolo 6 con l'inserzione, come primo comma, dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto. (La soppressione dell'articolo 5 era stata accolta nella mattinata).

Le Commissioni passano all'esame dell'articolo 7, che viene accolto con un emendamento presentato dal Governo, sostitutivo del secondo comma. Sono poi accolti senza modifiche gli articoli 8 e 9.

Il ministro Pandolfi presenta ed illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 10, di cui mette in rilievo le innovazioni più qualificanti. Si apre quindi un ampio dibattito. Il senatore Girotti, in particolare, domanda chiarimenti sul significato che il Governo intende attribuire all'espressione « gas metano » che a suo avviso, agli effetti dell'assoggettamento all'imposta di consumo, è del tutto imprecisa. Il ministro Pandolfi fornisce alcuni chiarimenti in merito e si riserva, data l'ampiezza e al rilevanza dei rilievi formulati dal senatore Girotti, di fornire ulteriori spiegazioni in Assemblea con particolare riferimento al primo comma dell'emendamento, che assoggetta ad un'imposta di consumo di lire 30 al metro cubo il gas metano usato come combustibile per impieghi diversi da quelli delle imprese industriali ed artigiane. Dopo altri interventi in merito dei senatori Bonazzi e Cipellini, le Commissioni accolgono il nuovo testo dell'articolo 10 nella formulazione proposta dal Governo, dopo che è stato respinto altro emendamento a tale norma presentato dai senatori Li Vigni ed altri.

È quindi accolto senza modifiche l'articolo 11.

È pure approvato l'articolo 12 con un comma aggiuntivo, proposto dal Governo,

che dispone che gli aumenti di aliquote previsti al primo ed al terzo comma non si applicano alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi resi allo Stato e agli altri enti di cui all'ultimo comma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, effettuate sulla base di contratti conclusi anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge. Allo stesso articolo 12 era stato respinto un emendamento sostitutivo del secondo comma presentato dal senatore Segnana, tendente a stabilire per le cessioni e importazioni di benzina, di gas di petrolio liquefatto e di metano destinati all'autotrazione l'aliquota IVA del 12 per cento.

Il senatore Segnana dà quindi ragione di un articolo aggiuntivo 12-*bis*, inteso ad inserire tra le disposizioni relative a particolari settori di cui all'articolo 74, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, i servizi telefonici in concessione resi attraverso posti telefonici pubblici.

Il ministro Pandolfi dichiara che, pur apprezzando le finalità della proposta, ritiene opportuno che una simile disposizione venga inserita in un decreto delegato. L'emendamento è quindi ritirato.

È invece accolto un articolo aggiuntivo 12-*bis*, proposto dal Governo, modificativo del numero 16 della tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica numero 633 del 1972, dopo il ritiro di un emendamento aggiuntivo di un comma dopo il terzo comma dell'articolo 12, proposto dal senatore Grassini.

Le Commissioni accolgono successivamente l'articolo 13.

Le Commissioni accolgono poi tre articoli aggiuntivi al disegno di legge di conversione, proposti dal Governo, concernenti, il primo, le cambiali e gli assegni bancari che, emessi nei quindici giorni successivi alla data di pubblicazione della legge n. 36 del 1977, possono essere regolarizzati senza penalità entro quindici giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione; il secondo, la disciplina degli aumenti di aliquote dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine derivanti dalle modi-

fiche apportate all'articolo 7 del decreto-legge, che avranno effetto dal giorno successivo a quello della pubblicazione della legge di conversione; il terzo, l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Infine le Commissioni danno mandato ai relatori di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge con le modifiche proposte.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

Presidenza del Presidente

TANGA

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Degan.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

«Autorizzazione di un'ulteriore spesa di lire 10 miliardi per il primo gruppo di opere della ferrovia metropolitana di Roma da Osteria del Curato a Termini e a Prati» (568).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Degola, relatore alla Commissione, dopo aver ricordato che per la costruzione della linea A della metropolitana di Roma sono stati finora stanziati, con vari provvedimenti legislativi, 105 miliardi di lire, fa presente che il disegno di legge in discussione autorizza un'ulteriore spesa di 10 miliardi che tende a fronteggiare i maggiori oneri occorrenti per il completamento del primo gruppo di opere e cioè la sede stradale, i fabbricati e l'armamento della metropolitana.

Il relatore osserva quindi che il sensibile divario sinora registrato tra i preventivi di spesa ed i costi effettivi è imputabile essenzialmente alle varianti introdotte nel corso dei lavori per la particolare natura del sottosuolo di Roma dal punto di vista geolo-

gico ed archeologico nonchè alla revisione prezzi la cui incidenza ha raggiunto punte del 300 per cento.

Concludendo, il senatore Degola sollecita l'approvazione del provvedimento, con l'auspicio che esso possa coprire integralmente il fabbisogno finanziario per il completamento dei lavori.

Nella discussione interviene il senatore Carri il quale, nel dichiarare l'astensione del Gruppo comunista, manifesta perplessità per il fatto che si è costretti a ricorrere a questo ulteriore provvedimento legislativo, che probabilmente non sarà l'ultimo, per il finanziamento della metropolitana di Roma. Pone quindi l'accento sulla esigenza di un rigoroso controllo sui tempi e sulle modalità di esecuzione delle opere in modo da poter giungere ad una sollecita conclusione dei lavori.

Propone infine che, in merito ai problemi della metropolitana, la Commissione acquisisca elementi conoscitivi sentendo in particolare i rappresentanti della Regione Lazio e dell'Amministrazione comunale di Roma.

Il Presidente Tanga, in relazione alla proposta del senatore Carri, prospetta l'opportunità di affrontare la questione a livello di Ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore Carri si dichiara d'accordo con l'indicazione del Presidente.

Il senatore Rufino sottolinea l'opportunità di acquisire anche il parere delle aziende municipalizzate che operano nel settore dei trasporti nonchè delle società che hanno in concessione i lavori della metropolitana. A suo avviso occorrerebbe anche approfondire i problemi connessi alla situazione dei trasporti di Napoli.

Il sottosegretario Degan rileva che potrebbe essere utile la presenza dei funzionari della motorizzazione civile che si occupano dei problemi attinenti alla metropolitana di Roma.

Il presidente Tanga, dopo aver osservato che non è opportuno per il momento allargare l'ambito degli argomenti da affrontare, fa presente che chiederà al Presidente del Senato l'assenso per un incontro dell'Uffi-

cio di Presidenza della Commissione con i rappresentanti della Regione Lazio, del comune di Roma, delle aziende municipalizzate e delle società concessionarie dei lavori della metropolitana nonchè di funzionari del Ministero dei trasporti.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Rufino e Bausi, che preannunciano il voto favorevole rispettivamente del Gruppo socialista e del Gruppo della democrazia cristiana, prende la parola il sottosegretario Degan, il quale rileva che la lievitazione dei costi della metropolitana è dovuta essenzialmente sia all'attuale momento di instabilità monetaria sia alle incertezze circa le scelte progettuali causate anche dalle difficoltà di intesa fra l'Amministrazione appaltante ed il comune di Roma.

Il rappresentante del Governo conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge che si spera possa definitivamente chiudere la partita finanziaria connessa alla costruzione della metropolitana della capitale.

Infine la Commissione approva i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Ammodernamento del sistema giuridico in materia di danno alla persona del viaggiatore mediante modificazioni ed integrazioni alle "Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone e delle cose sulle ferrovie dello Stato" » (416).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Bausi, relatore alla Commissione, dopo aver rilevato che il disegno di legge intende modificare l'attuale normativa in materia di danno alle persone trasportate dalle ferrovie dello Stato, osserva che, prima di discutere il merito del provvedimento andrebbe sciolto un interrogativo di fondo concernente l'assetto che si intende dare alla disciplina di tale materia. Si tratta cioè di stabilire se è preferibile ricondurre la responsabilità dell'amministrazione ferroviaria nell'ambito dei principi generali previsti dal codice civile ovvero se si intenda optare per una diversa normativa, com'è quella prevista dal disegno di legge, che introduce una presunzione di responsabilità *juris tantum* a carico dell'amministrazione in conseguenza

di un incidente che sia in relazione con lo esercizio ferroviario.

Il relatore ritiene che la Commissione debba approfondire in via preliminare tale problema prima di inoltrarsi nell'esame più specifico del provvedimento.

Il senatore Piscitello concorda con le considerazioni del relatore e sottolinea l'opportunità di evitare ogni disparità, nella disciplina del danno alla persona del viaggiatore, rispetto a quanto previsto dal codice civile.

Con la proposta di approfondimento della questione prospettata dal relatore e quindi per un pausa di riflessione sul provvedimento si dichiarano d'accordo i senatori Rufino, Melis e Pitrone.

Il sottosegretario Degan, dopo essersi riservato di approfondire meglio la questione sollevata dal relatore, osserva che la soluzione normativa in tema di responsabilità proposta dal disegno di legge costituisce in effetti una specificazione del principio generale recato dal codice civile in modo da adattarlo alle peculiarità del trasporto ferroviario.

Infine la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

« Trattamento economico del personale preposto agli Uffici marittimi minori » (559).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Santonastaso, dopo aver ricordato che la Amministrazione periferica della navigazione marittima è affidata ad una serie di organi tra i quali rientrano gli uffici marittimi minori le cui funzioni possono essere affidate anche a persone estranee alle capitanerie di porto, rileva che il disegno di legge in discussione intende adeguare il trattamento economico del personale preposto a tali uffici e cioè in particolare degli incaricati marittimi e dei delegati di spiaggia che non siano impiegati o agenti dello Stato in servizio.

L'articolo 2 del disegno di legge prevede poi la possibilità di una revisione dell'attuale organizzazione degli uffici marittimi minori in relazione alle effettive esigenze. In

proposito il relatore sottolinea l'opportunità che tale aspetto particolare, essendo connesso ai problemi della tutela del demanio marittimo, venga affrontato in sede di esame dell'apposito provvedimento, da tempo assegnato alla Commissione e del quale si sta occupando una Sottocommissione. Propone perciò la soppressione dello stesso articolo 2.

Nella discussione interviene il senatore Federici il quale, dopo essersi dichiarato favorevole al disegno di legge con la soppressione dell'articolo 2 proposta dal relatore, chiede chiarimenti al Governo circa l'iter della riforma del codice della navigazione e richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di una profonda revisione del ruolo e della organizzazione delle capitanerie di porto.

Dopo interventi favorevoli all'approvazione del disegno di legge ed alla soppressione dell'articolo 2 dei senatori Rufino, Avellone e Bausi e la breve replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Degan, il quale si rimette alla Commissione per quanto riguarda la soppressione dell'articolo 2.

Infine la Commissione approva l'articolo 1, la soppressione dell'articolo 2 e l'articolo 3. Il disegno di legge è infine approvato nell'insieme.

PER UN INCONTRO INFORMALE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL PERSONALE POSTELEGRAFONICO

Il presidente Tanga, in relazione alle tensioni che si stanno manifestando in seno al personale postelegrafonico soprattutto dopo l'approvazione della normativa in materia di cottimi e prestazioni straordinarie, prospetta l'opportunità di un incontro a carattere informale dell'Ufficio di Presidenza della Commissione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Dopo che la Commissione ha concordato con la proposta, il Presidente si riserva di sottoporla all'assenso del Presidente del Senato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 31 marzo, alle ore 18, in sede deliberante, per il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 523 e 39, relativi al personale dell'Azienda ferroviaria nonché, in sede referente, per l'esame del disegno di legge n. 611 di conversione del decreto-legge concernente le autostrade abruzzesi.

La seduta termina alle ore 11,15.

BILANCIO (5°)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Istituzione della qualifica di ufficiale marconista in seno ai ruoli dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e del servizio navigazione in seno all'Azienda stessa » (39), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 8ª Commissione*);

« Statizzazione di Istituti musicali pareggiati » (479) (*alla 7ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, relativo ai concorsi per la nomina a segretario principale di impiegati della carriera esecutiva del Ministero di grazia e giustizia » (496) (*alla 2ª Commissione*);

« Istituzione della carriera degli ufficiali marconisti e modifica delle piante organiche del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (523) (*alla 8ª Commissione*);

« Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori » (559) (*alla 8ª Commissione*);

« Provvedimenti per la Società umanitaria Fondazione P.M. Loria di Milano » (571), d'iniziativa dei deputati Achilli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1977, n. 58, recante modificazioni delle aliquote della imposta sul valore aggiunto per alcuni prodotti alcolici » (580) (*alla 6ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della " Fondazione Acropoli Alpina " » (471) (*alla 4ª Commissione*);

« Norme sull'interruzione della gravidanza » (483), d'iniziativa dei deputati Faccio Adele ed altri, Magnani Noya Maria ed altri, Righetti ed altri, Bonino Emma ed altri, Fabbri Seroni Adriana ed altri, Agnelli Susanna ed altri, Corvisieri ed altri, Pratesi ed altri, Piccoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato (*alle Commissioni riunite 2ª e 12ª*);

« Nuovi compiti dei consultori familiari per la prevenzione dell'aborto e per l'affidamento preadottivo dei neonati » (515), di iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alle Commissioni riunite 2ª e 12ª*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo straordinario di lire 20.180 milioni nel quadriennio 1974-77 per la partecipazione all'aumento del capitale della società Eurodif e di lire 23.750 milioni nel triennio 1976-78 per anticipazioni alla stessa società » (577), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

d) *rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge:*

« Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale

maestro direttore delle bande musicali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (112), d'iniziativa del senatore Murrura (*alla 4ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 28 aprile 1975, n. 135, in materia di cumulabilità di indennità per il servizio di istituto delle forze di polizia e di altri corpi armati dello Stato con altre indennità di specializzazione » (572), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 1ª Commissione*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ottaviani, ha adottato la seguente deliberazione:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di aziende autonome per l'anno finanziario 1977 » (560), (*alla 5ª Commissione*).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pinto, ha adottato la seguente deliberazione:

rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di aziende autonome per l'anno finanziario 1977 » (560) (*alla 5ª Commissione*).

COMMISSIONE SPECIALE

per i problemi ecologici

Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione Faedo, ha deliberato di esprimere:

parere contrario sul disegno di legge:

« Tutela del demanio marittimo » (197) (*alla 8ª Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1977

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 16.

ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER I SERVIZI RADIOTELEVISIVI

La Sottocommissione prende atto che sono pervenuti i regolamenti per l'accesso regionale del Veneto e della Sicilia.

In proposito esprime riserve sia sul regolamento trasmesso dalla Regione Veneto, con riferimento all'articolo 9, sia sul regolamento trasmesso dalla Regione Sicilia, con riferimento agli articoli 6, 7, 8 e dà mandato al Presidente di informare i comitati regionali interessati.

Il Presidente comunica poi che in data 29 marzo 1977 è pervenuto alla Sottocommissione un nuovo piano di accesso radiofoni-

co trimestrale per il secondo trimestre del 1977 elaborato dal Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Di tale piano viene distribuita copia ai Commissari.

La seduta termina alle ore 16,25.

*Presidenza del Presidente
BOGI*

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

**SEGUITO DEL PROCEDIMENTO DI ESAME
DELLE RICHIESTE DI ACCESSO**

La Sottocommissione procede all'esame comparativo delle richieste di accesso n. 182 e n. 189, e dal numero 249 al numero 286 dell'apposito protocollo e le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radio-televisive, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, economica, istituzionale e culturale.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma della legge n. 103 del 1975, decide pertanto, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva, con le modalità approvate nelle precedenti sedute:

1) la richiesta P. 182. S. avanzata da Centro Italiano Femminile, avente ad oggetto la trasmissione: « La donna oggi per una nuova società: partecipare per costruire », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore senatore Branca);

2) la richiesta P. 189. S. avanzata dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti, avente ad oggetto la trasmissione: « Linea di politica agricola, sindacale, socio-previdenziale, e orientamento di politica economica generale di cui la "Coltivatori diretti" è interprete », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente

in relazione all'argomento proposto (relatore deputato Righetti);

3) la richiesta P. 252. S. avanzata dalla Associazione volontari del sangue (AVIS), avente ad oggetto la trasmissione: « Bilancio di cinquant'anni al servizio di tutti », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore deputato Bozzi);

4) la richiesta P. 253. S. avanzata dalla Confederazione generale dei consumatori (CONFCONSUMATORI), avente ad oggetto la trasmissione: « Esposizione degli scopi sociali della Confconsumatori », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore senatore Branca);

5) la richiesta P. 260. S. avanzata dalla Confederazione italiana dirigenti di azienda, avente ad oggetto la trasmissione: « I dirigenti per la pubblica amministrazione: responsabilità e potere », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore senatore Mitterdorfer);

6) la richiesta P. 267. S. avanzata dalla Confederazione Cooperative Italiane, avente ad oggetto la trasmissione: « La cooperazione nella società attuale », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore deputato Bozzi);

7) la richiesta P. 268. S. avanzata dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo, avente ad oggetto la trasmissione: « Rapporti tra commercianti e consumatori », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore senatore Branca);

8) la richiesta P. 273. S. avanzata dal Centro Nazionale Sportivo Fiamma, avente ad oggetto la trasmissione: « Sports e medicina », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore senatore Cervone);

9) la richiesta P. 285. S. avanzata dal Gruppo Numismatico dell'Unione Nazionale

Collezionisti d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « Storia della moneta attraverso i tempi », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore deputato Cecchi);

10) la richiesta P. 286. S. avanzata dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani, avente ad oggetto la trasmissione: « La professione veterinaria nella difesa della pubblica salute contro le malattie contraibili da animali e da alimenti infetti e non commestibili nonché sull'azione per le produzioni zootecniche », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore deputato Pannella).

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopraindicate:

1) la richiesta P. 250. S. avanzata dalla Associazione carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione: « Indirizzo, finalità e azione dell'Associazione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto (relatore senatore Zito);

La Sottocommissione dà mandato al Presidente di procedere al sorteggio delle fasce orarie al fine del collocamento in palinsesto delle trasmissioni ammesse.

La seduta termina alle ore 17,30.